

**Mario De Caro, Claudia Navarini (a cura di), *Forme e significati della fioritura morale*, Inschibboleth Edizioni, Roma 2024, 210 pp.\***

Barbara Ciccarello\*\*

Il presente libro offre un decisivo contributo al dibattito intorno alla cosiddetta “fioritura umana”, indagando il suo significato e le sue possibili implicazioni in molteplici ambiti della vita, in particolare nell’ambito morale. Il testo risulta chiaro e comprensibile anche per chi si avvicina per la prima volta all’ambito di ricerca dell’Etica delle Virtù, all’interno del quale, secondo la tradizione aristotelica, si può inscrivere il concetto di “fioritura umana” e soprattutto quello di “fioritura morale”.

Il volume consiste in una raccolta di saggi che esplorano la tematica da svariate angolature sviluppando la comune idea secondo cui la fioritura umana, intesa latoamente come senso complessivo di pienezza e di autorealizzazione (p. 9), possa maturare anche in contesti e situazioni apparentemente disagiati o difficili per lo sviluppo delle virtù.

La divisione in sei capitoli rispetta la differenziazione degli autori e dei propri ambiti di interesse, ad eccezione del primo e del secondo saggio, in cui viene inquadrato il tema della “fioritura umana” cercando di definirlo e di inserirlo all’interno del dibattito contemporaneo riguardo a questioni morali ed epistemologiche.

In particolare, nel primo capitolo, scritto collettivamente dagli autori dei saggi successivi, viene indagata l’origine del concetto di *human flourishing*, individuando in esso la traduzione meglio riuscita del concetto di *eudaimonia* aristotelica (§ 1-2). Spesso tradotto con “felicità” o “benessere”, il concetto aristotelico presentato riguarda l’oggettiva capacità di vivere bene (p. 12). Viene poi indagato il rapporto tra carattere morale e *flourishing*. Ci si chiede infatti se la fioritura richieda un carattere stabile oppure, seguendo il situazionismo, non sia possibile avere un carattere stabile se non ricorrendo a metodologie quali il *nudging* e il *boosting*. Ancora, gli autori si chiedono quale sia la relazione tra progresso morale collettivo e *flourishing* (§ 3-4), con un interessante sguardo politico sulla questione: la fioritura morale del singolo determina un progresso morale per la società? O una società sviluppata moralmente determina il *flourishing* dei suoi cittadini? Anche per la loro forte connessione, gli autori del contributo analizzano, in seguito, il rapporto tra il benessere e la fioritura morale (§ 5), rilevando come anche in situazioni di mancanza di benessere (come può essere la

\* Recensione ricevuta in data 05/09/2025 e pubblicato in data 09/03/2026.

\*\* Dottoranda in Filosofia morale presso l’università Europea di Roma.

E-mail: [barbara.ciccarello@unier.it](mailto:barbara.ciccarello@unier.it).

malattia, cfr. Cap. 6) possa sorgere l'*eudaimonia*. Infine, anticipando il tema del capitolo 5 (p. 149), viene discussa la possibilità di fioritura morale all'interno di contesti creativi-artistici (§ 6).

Nel secondo saggio invece Federico Bina, una volta approfondito il significato e l'origine del concetto di "fioritura morale" (§ 1), si chiede se quest'ultima possieda un valore intrinseco (cioè è buona in sé stessa) oppure strumentale (cioè la utilizzo per altri scopi). A tal proposito introduce l'espressione "genealogia pragmatica" (p. 65), sostenendo che il concetto di fioritura morale, di fatto, porta anche alle soddisfazioni dei bisogni umani dal punto di vista pragmatico, sia a livello individuale che sociale (§ 2-3-4).

Nel terzo capitolo viene indagato il flourishing all'interno della dinamica della punizione. Sofia Bonicalzi mette in luce come alla base della giustificazione della pena, si siano sempre usati i modelli etici del deontologismo o del consequenzialismo, dimenticandosi di una terza possibilità: l'etica delle virtù (§ 1-2). Questa via prospetta di migliorare il carattere morale e di incentivare la fioritura del reo invece di agire solo tramite repressione, fornendo una giustificazione morale alla punizione stessa (§ 3).

Nel quarto saggio Emanuele Loria tratta la possibilità di una fioritura morale nei pazienti che usufruissero di un'assistenza sanitaria a distanza. Di fronte ad un incremento delle malattie croniche e ad un indebolimento del rapporto medico-paziente, la teleassistenza potrebbe migliorare la fase della malattia incrementando l'aderenza terapeutica, diminuendo la solitudine che affligge tante persone anziane e dilatando il tempo della cura (§ 1-2-3). Rimane, a mio parere, da chiarire come delimitare i confini del controllo per non rischiare di entrare in quello che Foucault definiva "bio-potere".

Nel quinto e penultimo capitolo, Chiara Palazzolo, collegandosi in parte alla conclusione del primo capitolo, mostra come la musica classica conduca al *flourishing* umano. Riprendendo l'analogia aristotelica tra abilità e virtù, l'autrice sostiene come l'abilità pratica mostrata, ad esempio, da un bravo pianista, possa essere un mezzo per promuovere la fioritura e il benessere (§ 1-2-3). La musica infatti unisce socialmente, porta alla conoscenza di sé e possiede un intrinseco valore culturale (§ 4). Sarebbe interessante integrare questo saggio tramite la comprensione di altre tipologie di musica oltre a quella classica, oramai forse meno socialmente diffusa.

Infine, nel sesto saggio del volume, Elena Ricci inquadra la tematica della fioritura morale all'interno di una cornice filosofica, in particolare fenomenologica, rifacendosi agli scritti di Merleau-Ponty e alla sua differenziazione tra corpo oggettivo e corpo vissuto per parlare dell'esperienza della malattia. La tesi dell'autrice è, infatti, che nonostante nel corso di una malattia ci possa essere una discordanza tra il corpo vissuto e oggettivo, con conseguente crisi dell'identità, la fioritura umana non solo è possibile, ma rappresenta una risposta per la riappropriazione del sé disgregato (§ 1-2-3-4).

In conclusione, mi sembra che il libro presentato sia fonte di interessanti spunti di ricerca, rappresentando anche un ottimo punto di partenza per indagare le questioni concernenti la fioritura umana e l'etica delle virtù.

